

LA BATTAGLIA ALLA MAFIA



La speranza è che non piova, perché altrimenti sarà difficile ospitare tutti in sala del Tricolore. A una settimana esatta dall'esplosione della bomba che ha sconvolto via Calicetti e indignato un'intera città, i reggiani si ribellano contro l'ombra della criminalità organizzata che sta calando sul territorio con un presidio in centro a favore della legalità.

Il discorso del questore

La giornata «dedicata» alla sicurezza vedrà anche, in mattinata, la festa della polizia (*vedi box*), durante la quale il questore, dottor Francesco Perucatti, farà il bilancio dell'ultimo anno di lavoro dei suoi uomini. C'è attesa per il suo discorso che arriva nel pieno della frenetica attività di tutte le forze dell'ordine impegnate negli accertamenti incrociati legati all'inchiesta dopo la bomba di via Calicetti (compresi i servizi interforze come l'aumento dei controlli sulle strade e i blitz nei cantieri).

Presidio in centro

LA MANIFESTAZIONE Oggi alle 14.30 in piazza Prampolini presidio dopo l'attentato di una settimana fa in via Calicetti

'Ndrangheta, Reggio fa sentire la sua voce

In giornata anche la festa della polizia: attesa per il discorso del questore Perucatti



L'attentato dinamitaro di via Calicetti è avvenuto nella notte tra gli scorsi venerdì e sabato

Per quanto riguarda la manifestazione di oggi in centro, appuntamento alle 14.30 in piazza Prampolini per un presidio che si annuncia molto partecipato. Il sit in è promosso da Comune, Provincia e Camera di Commercio «contro la 'Ndrangheta, per la sicurezza, la libertà a Reggio e in ogni altro luogo, contro ogni potere mafioso per riaffermare la democrazia e la legalità». Una risposta in piazza da parte dell'opinione pubblica e delle istituzioni, contro i fatti accaduti nei giorni scorsi.

Il presidio prevede l'intervento del sindaco Graziano Delrio, della presidente della Provincia Sonia Masini, del presidente della Camera di commercio Enrico Bini e di un rappresentante del Comitato organizzativo Reggio Emilia 1° marzo. I sindaci e la presidente indosseranno la fascia istituzionale, diversi Comuni arriveranno con i gonfaloni. Oltre ai numerosissimi cittadini, sono attesi i rappresentanti della stragrande maggioranza delle associazioni di categoria, dei sindacati, dei

politici e delle istituzioni.

I commenti

Intanto l'argomento-'Ndrangheta fa discutere, grazie anche alle parole del presidente della Camera di commercio Enrico Bini che ieri ha spiegato come avesse chiesto, poche ore prima della bomba al Quinzio, un'audizione alla Commissione anti-mafia della Camera. Spiega infatti il segretario della Cisl Margherita Salvioli Mariani: «La Cisl è a disposizione per assistere il lavoratore che inten-

da segnalare situazioni sospette. I sindacati hanno posto all'attenzione di istituzioni e mondo imprenditoriale il tema del lavoro nero come fenomeno collegato con la mafia. Il lavoro nero è pericoloso per chi ne è partecipe, ma danneggia anche la redditività di chi opera regolarmente e delle imprese. Per operare questo, però, lanciamo un appello alle istituzioni, consapevoli che per sconfiggere la 'Ndrangheta occorre sconfiggere la paura. Appoggiamo Bini».

Parla anche il presidente provinciale di Confartigianato Rodolfo Manotti: «A livello provinciale cerchiamo di fare il possibile per diffondere e difendere una cultura della legalità: parecchie sono state le nostre iniziative contro il lavoro nero, per la sicurezza sul lavoro ma anche migliorare l'accesso al credito per le pmi, che è anche un modo per aiutare molti imprenditori a non cadere nell'usura. La mafia è anche cosa nostra e grava come un macigno sulle spalle già duramente provate dalla crisi di molti imprenditori della nostra provincia. Ma sarà il sistema Italia nel complesso a beneficiarne quando uniti, da Palermo a Milano, passando per centinaia di Reggio, avremo fatto fallire la Mafia spa».



INCENTIVATEVI!



SPAGGIARI
mobili
"nuova linea"

Via Roma Nord, 57/B 42030 VEZZANO sul Crostolo (RE)
Tel. 0522. 601500 - Fax 0522. 601601
www.spaggiarimobili.it e-mail: info@spaggiarimobili.it
APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO

RINVENITORE
BERLONI DA OLTRE VENT'ANNI



E in questura si inizia al mattino

La giornata di oggi sarà caratterizzata anche dalla festa della polizia che, in questo 2010, celebra il 158° anniversario dalla fondazione del Corpo, che risale dunque al

1852. La manifestazione, rigorosamente a invito, prenderà il via alle 10.30 nel piazzale interno della questura - caserma Cialdini, in via Dante Alighieri 10, a partire dalle 10.30. Grande attesa per il tradizionale discorso del questore, dottor Francesco Perucchi.



Nella foto, la manifestazione contro la criminalità organizzata che si è svolta a Reggio Emilia lo scorso 1° marzo



LA POLEMICA Umberto Beltrami (Pd) «Ingiustificabile il 'no' di Legacoop a dare solidarietà a Enrico Bini»

«Ha sbagliato la Camera di commercio a non dare la solidarietà al suo presidente Enrico Bini, oggetto di attenzione da parte di forze malavitose legate alla mafia».

Lo ha detto il consigliere provinciale Pd Umberto Beltrami, secondo cui si stanno sovrapponendo questioni diverse: da una parte e non da oggi c'è il braccio di ferro politico, con alcune forze che criticano la gestione Bini dell'ente camerale; dall'altra le denunce di Bini davanti alle infiltrazioni mafiose sul territorio reggiano.

«Non si lascia sola una persona attaccata dalla mafia» ha detto Beltrami, «se sei fuori dal branco, queste organizzazioni ti sbrano. Mi risulta che un esponente di Legacoop abbia ritenuto non

pertinente con le funzioni della Camera di commercio la solidarietà a Bini, questo è disdicevole. C'è un problema umano prima che politico».

Secondo Beltrami il nostro territorio sconta «una crescita tumultuosa, senz'altro sbagliata, degli anni passati, anni in cui le nostre imprese, incapaci di mantenere il ritmo, sono state affiancate e superate da imprese edili provenienti da fuori, molte anche di scarsa qualità oltre che costituite, in molti casi, da una sola partita Iva».

Beltrami, anche per il Pd, fa

autocritica e mette nel mirino i tanti Prg dei comuni reggiani che hanno previsto e consentito una rapida crescita. «Ora abbiamo due tipi di problemi: manodopera dequalificata sul territorio che ha favorito, con multisub appalti, il ramificarsi delle organizzazioni malavitose anche in settori non solo edili; e situazioni al limite della gestione per le amministrazioni pubbliche, penso al welfare, al sistema dei trasporti, alla scuola: quella crescita ci si sta rivoltando contro».



«Ora abbiamo manodopera dequalificata sul territorio che ha favorito, con molti sub appalti, il ramificarsi delle organizzazioni malavitose»

Non tutte le aziende arrivate dal sud sono un problema, secondo Beltrami, ma «è necessario fare chiarezza. Alcuni comuni hanno sbagliato ad abbassare gli oneri di urbanizzazione pensando di favorire la ripresa, ora il tema è come riconvertire questo settore, perché l'edilizia, canale privilegiato della organizzazioni con l'obiettivo di riciclare denaro sporco, non ha più margini di crescita».

Esattamente come altri settori produttivi, davanti a questa crisi devono trovare una strada per riconvertirsi e cercare un nuovo spazio sul mercato. Chi non ce la fa, dovrà tornare da dove è arrivato, non abbiamo altri margini di crescita».

(c.g.)

IL COMMENTO

La 'Ndrangheta s'è già infiltrata

(Segue dalla prima)
Abbiamo più volte scritto che non si comprende se a Reggio mancano i reati o le indagini, che è difficile credere che tutti i calabresi siano della 'ndrangheta, ma anche che tutti i reggiani siano galantuomini.

Ora, accettato da tutti che la mafia a Reggio c'è, che si è infiltrata nell'edilizia e nei trasporti, è difficile credere che non sia entrata negli appalti pubblici e che tutto questo sia avvenuto senza che sia mai stato coinvolto un politico, un dipendente pubblico od un collettivo bianco.

Se è successo questo, Reggio non merita il certificato antimafia, ma quello di santità. Conoscendolo, so che l'impegno di Bini è sincero, ma onestamente dovrà convenire che in questi anni ben poco è stato fatto contro la degenerazione dei sub-appalti, contro la piaga del lavoro nero nei cantieri. Il mercato tirava e tutti erano felici, la Città si espandeva, la crescita sembrava infinita, le aree diventavano edificabili sotto la spinta degli interessi immobiliari, non seguendo il disegno di un piano armonico. Ora i candidati segretari del Pd potrebbero fare un po' di autocritica, indicare qualche responsabilità, ne guadagnerebbe la loro credibilità ed anche quella del loro partito, che ricordiamolo, governa per consenso popolare, da sempre.

(Dario Caselli)

IL NUOVO CAPO DELL'UFFICIO Procura, Grandinetti si insedia martedì

Ieri mattina il magistrato ha prestato giuramento in una cerimonia formale

Ha anticipato il suo arrivo, previsto per la fine di giugno, di oltre un mese: troppo gravi i fatti di via Caliceti per non iniziare subito a lavorare. Da ieri mattina il dottor Giorgio Grandinetti è ufficialmente il nuovo procuratore capo presso il Tribunale di Reggio: in mattinata ha infatti prestato giuramento, assumendo quindi a tutti gli effetti l'incarico. Nell'occasione era presente Rosaria Savastano, presidente facente funzioni del Tribunale di Reggio.

Il pm, che arriva da Parma, si insedierà martedì mattina: dalla prossima settimana sarà dunque

pienamente operativo. Grandinetti, che ieri ha avuto il primo, breve incontro con i colleghi della Procura, riceverà dalle mani della dottoressa Isabella Chiesi l'indagine sulla 'Ndrangheta: obiettivo, affrontare la sfida senza abbassare la testa. Il calabrese Grandinetti conosce bene le dinamiche di questa criminalità organizzata e metterà da subito la sua esperienza al servizio della città. Già pretore a Milano e attualmente sostituto procuratore a Parma, Grandinetti ha iniziato la carriera di magistrato nel 1977 come sostituto procuratore a Busto Arsizio.

Lock 'n Stock outlet

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
CALZATURE - ACCESSORI

APERTURA 16 MAGGIO

C.so Mazzini, 35/a - Tel. 0522 643104
42015 CORREGGIO - RE

